

Commento al Vangelo

Come cambiano le cose dopo Pasqua! Come cambiano le cose quando, attraversato il tuo Giordano, entrato nella tua terra promessa, guardi le cose che ti circondano in maniera totalmente nuova, con occhi e un cuore nuovo. Se vivi la Pasqua scopri di essere entrato senza neanche accorgertene, in quella pace che riempie il cuore, che ti permette di essere nuovo con tutto ciò che ti circonda. Vivere una Pasqua vuol dire sempre arrivare ad essa dopo essersi faticosamente spogliati della ruggine che ci corrompe e, ridotti all'essenziale, a ciò che conta, abbandonarsi alla verità di ciò che siamo e di ciò che ci è veramente necessario. Se arrivi a Pasqua come veramente ci devi arrivare il tuo tornare nella tua Galilea, alle tue cose ordinarie, al tuo lavoro alla tua quotidianità vuol dire cominciare a vivere la novità, vivere come mai avevi fatto prima, capire la realtà nella verità che non avevi mai capito prima: così Pietro tornato alla sua casa, alle sue occupazioni, alla sua barca capisce subito che niente è come prima anche se tutto è quello di prima. Pietro lo capisce bene quando, come tre anni addietro, fa una magra pescata! Ma ora, dopo la Pasqua, alla voce di uno che ti dice di pescare dalla parte giusta né lui né i suoi indugiano e lo fanno obbedendo in silenzio, tirando su una rete piena di tutti i pesci possibili, simbolo di tutti gli uomini, che aspettano di essere pescati dal Regno di Dio, dalla Resurrezione. Capita allora che fai una cosa illogica, ti rivesti per gettarti in acqua e raggiungere a nuoto colui che ti aveva ordinato quella pesca. Pietro si riveste perché sa che deve andare incontro a chi ti ha preparato un banchetto di nozze a cui sei invitato, segno di quella povera vita che hai e che desidera entrare nella ricchezza delle nozze eterne che solo chi ti invita può darti, a patto che tu venga trovato

vestito della grazia che hai ricevuto nella Pasqua. Se la Pasqua scalda il tuo cuore allora puoi sopportare che non sei tu a porre le domande ma è Lui che ti domanda di farti vedere le tue ferite, su cui desideri il balsamo del perdono. Con la Pasqua nel cuore puoi permetterti, come Pietro, quel "mi ami tu?" tutte le volte che ti viene ripetuto perché ogni volta guarisce la tua infermità, la tua ferita, ti restituisce l'immagine divina che avevi perso perché la Pasqua ti ha tolto il peso del tuo ego "faccio tutto io" ed hai capito che nella debolezza confidente è la tua forza, la capacità di farti curare e salvare, debolezza che ti abilita a prenderti cura degli altri come Cristo, debolezza confidente che ti porta dove nemmeno avresti potuto immaginare, come Pietro, perché è docilità alla Sua volontà, perché sai che dove sarai da Lui condotto è sempre il posto giusto, la cosa giusta. Infine, con la Pasqua nel cuore, passato il nostro Giordano, uniti nella Passione, Morte e Resurrezione di Gesù, in maniera solida e definitiva, quale paura si può avere quando l'unica colpa è l'annuncio della splendida Pasqua che hai vissuto, del passaggio che hai fatto, della tua entrata nella terra promessa? Con la Pasqua nel cuore, fratelli, ci possiamo permettere la sconfitta, la derisione, l'umiliazione e perfino la morte perché il nostro Giordano è attraversato e le acque, come quando lo attraversò il popolo di Israele con Giosuè, resteranno a monte come un muro, aperte finché sia passato anche io, l'ultimo dei figli di Dio il più piccolo dei fratelli di Cristo ma con un cuore pieno di gioia e serenità perché la vita è la mia destinazione, la Resurrezione è la mia terra promessa, l'eredità di cui il Padre mi vuole fare partecipe e che Gesù, fratello maggiore, vuole condividere con tutti noi fratelli!

III Domenica di Pasqua (Anno C)

5 Maggio 2019



Introduzione

Oggi, nella terza Domenica di Pasqua, il Risorto parla a coloro che lo seguono e si fidano di Lui. La vita in Cristo è piena, in Lui le energie non saranno spese invano. Affidiamoci a Lui che dà senso alla nostra vita.

Colletta

Padre misericordioso, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo il tuo Figlio, che continua a manifestarsi ai suoi discepoli, e donaci il tuo Spirito, per proclamare davanti a tutti che Gesù è il Signore.

Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (At 5,27-32.40-41)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, il sommo sacerdote interrogò gli apostoli dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini.

Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». Fecero flagellare [gli apostoli] e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. Essi allora se ne andarono via dal Sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 29)

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Oppure **Alleluja, Alleluja, Alleluja**

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendes- si nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto! Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

SECONDA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo

lo, Giovanni, vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L'Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo, e ha salvato gli uomini nella sua misericordia! **Alleluia**

VANGELO (Gv 21,1-19)

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma

quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquatratré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio

bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi». **Parola del Signore**

Credo

Io credo in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra; e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò da morte; salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. **Amen**

Preghiera dei fedeli

Rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre, perché la comunità cristiana, confermata nella fede, renda ragione della propria speranza davanti a tutti gli uomini. Preghiamo insieme: **ASCOLTACI SIGNORE**

- Signore Gesù, che hai affidato alla tua Chiesa il compito della pesca anche nei momenti difficili, sostieni il Papa e i sacerdoti perché con il tuo Amore e la tua grazia vincano ogni fragilità e debolezza, **preghiamo**
- Signore Gesù, che accresci in noi la luce della fede, ti chiediamo di guidare i giovani e i ragazzi, gli educatori e gli insegnanti nel loro percorso con Te. Il Rosario, in questo mese di maggio, ci conduca a meditare i misteri della tua vita, morte e risurrezione, **preghiamo**.
- Signore Gesù, che sei stato riconosciuto con entusiasmo da Giovanni e Pietro, fa' che anche noi ti riconosciamo nel pane spezzato che è la vita di Dio tra noi, **preghiamo**.
- Signore Gesù, che poni a ciascuno di noi la domanda se ti amiamo, perdona i nostri tradimenti continui ed aiutaci, con la tua Parola, a rinnovare ogni giorno il nostro amore nei tuoi confronti, **preghiamo**.

O Dio nostro Padre, principio e fonte di ogni dono, lo Spirito del tuo Figlio risorto ci introduca nella pienezza della verità pasquale e ispiri i gesti e le parole per testimoniarla nella realtà umana del nostro tempo. Per Cristo nostro Signore